

Come si può permettere ad alcuni giornali di dire: si potrà portare al 1900? Allora portiamola al 2000! Così però intanto chi sa quanti prenderanno il posto e quando ci saranno altre Esposizioni in epoca non lontana, noi dovremo ritardare la nostra indefinitamente.

Dopo queste parole, che non credo dover prolungare, e confidando interamente nell'interesse che il Ministero ha professato sempre per la città di Roma e per le cose d'Italia, io attendo dall'onorevole ministro una risposta che ci soddisfi.

**Presidente.** Ora viene l'interpellanza dell'onorevole Coccapieller. Ne dò lettura:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e del commercio sugli intendimenti del Governo del Re circa il modo di irrettrattabilmente stabilire, che l'Esposizione mondiale avvenga in tempo non lontano in Italia e non altrimenti che in Roma, e, se è possibile, nel 1888. „

L'onorevole Coccapieller ha facoltà di svolgere questa sua interpellanza.

**Coccapieller.** Non farò un lungo discorso oratorio come quello dell'onorevole Pianciani, che mi ha preceduto. Io vado diritto allo scopo senza tanti preamboli, e siccome le mie parole si potrebbero fraintendere, leggerò l'articolo che scrissi precisamente su ciò. (*Viva ilarità*)

Gli italiani e specialmente i romani sanno che sono 4 anni che un coraggioso cittadino, con una attività ben degna di lode, iniziò....

**Presidente.** Onorevole Coccapieller!...

**Coccapieller.** Mi permetta; se ha parlato l'onorevole Pianciani posso parlare anch'io.

**Presidente.** Sì, può certo parlare anche Lei. Però, poichè vede che siamo molto calmi, stia calmo ad udirmi. Non è consuetudine parlamentare che qui si leggano giornali sui quali un collega può avere scritto fuori di quest'aula come libero cittadino; quindi io la prego di esprimere le sue opinioni, ma di non leggerle su d'un giornale.

**Coccapieller.** Ebbene, vengo immediatamente alla questione. Io domando all'onorevole ministro dell'interno di dire francamente, senza tanti preamboli, se l'Esposizione mondiale si farà, o non si farà, qui in Roma. Questo è il nostro obiettivo. Roma e l'Italia desiderano una risposta chiara ed esplicita.

Lodo Milano come prima città industriale italiana e come quella che ha una pagina nella storia che nessuno potrà contrastarle, perchè le *cinque giornate* non le dimenticherà mai nessuno italiano. (*Mormorio*)

**Presidente.** Prego di far silenzio. Rispettino la libertà della parola.

**Coccapieller.** ... ma quella che rappresenta l'Italia è Roma, perchè ne è la capitale, ed è qui che deve farsi l'Esposizione mondiale.

Questo è ciò che il Governo dovrà dirci oggi. Se poi esso crederà, come al solito, di tergiversare sopra questa questione (*Scoppio di viva ilarità*) lo faccia; io desidero di parlare esplicito, perchè i romani, in 12 anni, ne hanno avute abbastanza di ciarle, e vogliono cominciare il lavoro che deve far grande Roma. Lassù al Campidoglio, o signori, sta la chiave di tutte le false operazioni: lassù al Campidoglio disgraziatamente si cospira contro l'Italia. (*Rumori vivissimi e risa*)

**Presidente.** Onorevole Coccapieller, mi permetta; noi non possiamo qui discutere che di cose che riguardano la Camera, nè possiamo occuparci di altre ad essa estranee.

**Coccapieller.** Mi hanno mandato alla Camera per dire la verità: Sallustio disse bene: *Veritas odium parit. (Ilarità)*

Io dico che sono 12 anni che Roma è portata a spasso dal Consiglio comunale e da tutti i sindaci che ha avuti. Mi rincresce di dover dire all'onorevole Pianciani, il quale io stimo per i suoi talenti, che disgraziatamente anch'egli si è fatto burlare da tutta quella gente che di Roma non vuol saperne.

**Pianciani.** Chiedo di parlare per fatto personale.

*Alcune voci.* Ma no! lasci dire!

**Coccapieller.** Ma che cosa volete che io dica? Io qui sono venuto rappresentante del popolo di Roma ed io sosterrò i suoi sacrosanti diritti, che sono quelli di vedere Roma grande come era anticamente.

**Presidente.** Onorevole Coccapieller, noi siamo qui tutti rappresentanti del popolo italiano.

**Coccapieller.** Io sono rappresentante del popolo di Roma.

**Presidente.** Mi permetta, del popolo italiano qui tutti sono rappresentanti.

**Coccapieller.** Mi ha eletto il primo collegio di Roma.

**Presidente.** (*Con forza*) Ma, mi permetta, noi sediamo qui tutti ad ugual titolo di rappresentanti del popolo italiano, ed abbiamo tutti quanti uguale dignità di rappresentanza nè con questo suo *romanesimo*, che ella vuol far risorgere... (*Scoppio di applausi fragorosi e prolungati*) ...ella può